IL BLTZ Nove arresti e sequestri milionari all'alba in Campania, Puglia e Calabria

Traffico di rifiuti speciali a Cassano

Oltre 4000 tonnellate di materiali di scarto trovati in capannoni e aree agricole

di ANTONIO IANNICELLI

CASSANO – Alcuni siti della Sibaritide sarebbero stati utilizzati ancora una volta come "pattumiera" di rifiuti speciali. Dopo l'interramento, alla fine degli anni '90, delle ferrite di zinco provenienti dalla Pertusola di Crotone nei comuni di Cassanoe Cerchiara, ieri in un'operazione condotta dai Carabinieri del Gruppo per la Tutela Ambientale e la Sicurezza Energetica di Napoli, unitamente ai carabinieri dei comandi provinciali competenti, è stata fatta luce su un presunto traffico illecito di ingenti quantità di rifiuti industriali, circa 4000 mila tonnellate, che riguarderebbe anche due siti ubicati nella Sibaritide, Cassano e Villapiana. Eseguita un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 9 persone emessa Gip del Tribunale di Lecce.

Uno dei capannoni in disuso che venivano utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti

Coinvolta anche la zona di Villapiana

Sequestrate alcune società, dei capannoni e anche un milione di euro. I rifiuti, provenienti dalla Puglia e Campania, pare venivano smaltiti illecitamente in terreni o capannoni abbandonati in Puglia, Calabria, Campania e Basilicata (in particolare nelle province di Taranto, Cosenza, Avellino e Matera). I siti calabresi erano allocati nel territorio dei Comuni di Cassano Ionio e di Villapiana. A Cassano allo Ionio sembra che sia stato individuato uno dei tre capannoni industriali imbottiti di rifiuti e il proprietario, stante a quanto riferitoci da una fonte attendibile, sarebbe tra le nove persone arrestate e posto ai domiciliari. A Villapiana, invece, sarebbero stati individuati due terreni agricoli che sarebbero stati trasformati in vere e proprie discariche a cielo aperto. L'operazione è scattata alle prime ore di ieri mattina quando circa 80 carabinieri del Noe e dei comandi territoriali coinvolti hanno dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare disposta dal Gip presso il Tribunale di Lecce su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, a carico di un gruppo di imprenditori resisi responsabili di attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti, provenienti prevalentemente dalla Campania e dalla Puglia.

L'indagine, condotta dai carabinieri del nucleo operativo ecologico di Lecce, Bari e Napoli con l'ausilio di attività tecniche quali intercettazioni di conversazioni, video riprese e pedinamenti, è stata coordinata dalla Dda di Lecce ed era partita nel giugno del 2023 protraendosi per diversi mesi. L'indagine avrebbe consentito di accertare "a carico degli indagati, che si associavano tra di loro, plurime attività organizzate finalizzate al traffico illecito di rifiuti. Gli stessi, mediante la predisposizione di mendace autorizzazione ambientale che attestava la disponibilità di un impianto autorizzato al trattamento dei rifiuti nonché per il tramite dell'utilizzo di formulari recanti indicazioni mendaci in ordine al luogo di conferimento per il successive recupero, effettuavano molteplici operazioni illecite di movimentazione di ingenti quantità di rifiuti industriali, provenienti dalla Puglia e Campania e dirette per l'illecito smaltimento nella stessa Puglia, Calabria, Campania e Basilicata (segnatamente in località ricadenti nelle province di Taranto, Cosenza, Avellino e Matera), che venivano smaltiti o previo sversamento sul suolo o abbandonati all'interno di capannoni in disuso".

Le accuse per gli indagati sono, a vario titolo, di associazione a delinquere, attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, impedimento al controllo e gestione illecita di rifiuti. Secondo l'accusa, l'organizzazione smaltiva rifiuti speciali industriali (anche frazione indifferenziata di RSU, nonchè scarti tessili) organizzati in balle reggiate, che invece di essere conferiti in siti di smaltimento o recupero autorizzati, venivano trasportati e smaltiti abusivamente in terreni o capannoni abbandonati. Una vera e propria filiera del commercio illecito di rifiuti che ricomprendeva la fase di consegna, ricezione nonché intermediazione, trasporto e smaltimento abusivo. Oltre alle 9 persone a cui è stata notificata l'ordinanza di custodia cautelare ci sono altre 34 persone coinvolte e deferite all'Autorità giudiziaria. Tutte le persone coinvolte sono da considerarsi innocenti fino a sentenza definitiva. Nella stessa operazione sono state sequestrate anche tre società di trattamento/recupero rifiuti di Giugliano (Napoli), Onano (Viterbo) e San Martino Valle Caudina (Avellino), cosi come sono stati sottoposti a sequestro tre capannoni industriali, in Pulsano (Taranto) e Cassano allo Ionio (Cosenza), due terreni agricoli in Villapiana (Cosenza) e 25 automezzi (rimorchio e motrice).

VIBO Un incendio, verosimilmente doloso, distrugge 10 vetture di un autonoleggio

Inferno di fuoco alle porte della città

Il figlio del titolare dell'attività, imputato in Rinascita-Scott e assolto in Appello

di GIANLUCA PRESTIA

VIBO VALENTIA - Inferno di fuoco nella notte del 5 febbraio scorso intorno alle ore 2, quando alcune squadre dei Vigili del Fuoco del Comando di Vibo Valentia sono intervenute nella zona industriale, in località "Aeroporto", all'entrata del capoluogo di provincia, per spegnere un vasto incendio che ha coinvolto alcune autovetture.

Le auto distrutte dalla fiamme nel autonoleggio di Vibo

I mezzi, destinati all'autonoleggio, erano di proprietà di Nicola Tavella e appartenevano all'attività denominata "Car 2000". Nel rogo sono andate distrutte complessivamente dieci automobili e due cassoni per la raccolta dei rifiuti. Sul posto sono intervenuti tre mezzi dei Vigili del Fuoco con il personale necessario, concludendo le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza circa due ore dopo, precisamente intorno alle 4:15.

Le cause dell'incendio sono attualmente oggetto di indagine da parte della Squadra Mobile di Vibo Valentia, sotto la guida del dirigente Massimiliano Migliaccio e secondo le prime informazioni, si fa strada l'ipotesi che la matrice delle fiamme possa essere dolosa.

Nicola Tavella è il padre di Pasquale Tavella, 39 anni, coinvolto nel maxi processo processo "Rinascita-Scott" e assolto in Appello ("perché il fatto non costituisce reato") dopo una condanna a un anno e quattro mesi in primo grado. Inizialmente accusato di concorso esterno in associazione mafiosa, la contestazione era stata ridimensionata dal gup distrettuale che aveva condannato l'imputato solo per un reato fine. In particolare, inizialmente gli veniva contestato di aver partecipato alla locale di 'ndrangheta dei Mancuso di Limbadi, offrendo supporto alla cosca attraverso il noleggio di autovetture sempre diverse, in modo da rendere più complesse e difficoltose le ricerche della polizia giudiziaria, oltre che la bonifica di autovetture dove erano collocate le microspie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bando, Ordinanza, Perizia sito internet: **www.asteannunci.it**

TRIBUNALE DI VIBO VALENTIA

Numero Verde - 800.630.663. Servizio di informazione gratuito da Lunedì al Venerdì 09.00 - 13.00

VENDITE SENZA INCANTO - Le offerte di acquisto dovranno essere depositate in busta chiusa entro il termine indicato nell'avviso o nell' ordinanza, c/o la Cancelleria del Tribunale di Vibo Valentia (solitamente entro le ore 12 del giorno precedente la vendita) o presso il Professionista delegato. L'offerta dovrà contenere (secondo il modello di offerta disponibile presso la Cancelleria, nonché scaricabile sul sito www.tribunaledivibovalentia.net) : a- cognome, nome, luogo, data di nascita, codice fiscale, domicilio, stato civile e recapito telefonico del soggetto cui andrà intestato l'immobile (non sarà possibile intestare l'immobile a soggetto diverso da quello che sottoscrive l'offerta); se l'offerente è coniugato in regime di comunione legale dei beni dovranno essere indicati anche i dati del coniuge; se minorenne l'offerta dovrà essere sottoscritta dai genitori previa autorizzazione del giudice tutelare, in caso di offerta presentata per conto e nome di una società dovrà essere prodotto certificato della camera di commercio dal quale risulti la costituzione della società e i poteri conferiti all'offerente, b- i dati identificativi del bene per il quale l'offerta è proposta. L'indicazione del prezzo che si intende offrire, non potrà essere inferiore di oltre 1/4 dell'importo indicato come prezzo base (quindi sarà valida l'offerta che indichi un prezzo offerto non inferiore al 75% del prezzo base). d- l'aggiudicatario dovrà versare il saldo del prezzo e gli oneri conseguiti al trasferimento entro il termine massimo indicato nell'ordinanza di vendita. Tale termine è improrogabile, e- l'espressa dichiarazione di aver preso visione della relazione di stima. L' offerta può essere formulata dall'offerente personalmente o a mezzo di procuratore legale, non è invece ritenuta ammissibile l'offerta di vendita a mezzo mandatario o procuratore speciale. All'offerta dovrà essere allegata nella stessa busta fotocopia documento di identità dell'offerente, nonché assegno circolare non trasferibile intestato a "Tribunale di Vibo Valentia proc n…..." (o intestato al professionista delegato se trattasi di vendita presso professionista) per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione che sarà trattenuta in caso di decadenza per mancato versamento del saldo prezzo., L'offerta è irrevocabile. L'aggiudicatario è tenuto al pagamento degli oneri tributari conseguenti all'acquisto del bene. Il relativo importo sarà comunicato successivamente all'aggiudicazione dal custode e il relativo pagamento dovrà essere effettuato entro il medesimo termine fissato per il saldo del prezzo; le somme versate dall'aggiudicatario si intenderanno anzitutto imputate in conto al fondo spese di trasferimento e, per il residuo, al prezzo di aggiudicazione. L'importo del prezzo di aggiudicazione dedotta la cauzione prestata e delle spese dovranno essere versati entro il termine indicato nell'offerta mediante deposito presso la Cancelleria di assegni circolari non trasferibili intestati al "Tribunale di Vibo Valentia proc. n. ….." (o intestato al professionista delegato se trattasi di vendita presso professionista). In caso di mancato versamento del saldo prezzo entro il termine indicato nell'offerta, (comprensivo degli oneri tributari quantificati dal custode, posto che le somme di denaro versate saranno imputate prima ad estinzione di tale credito dell'erario), l'aggiudicazione sarà revocata e sarà disposto l'incameramento della cauzione.

PERIZIA, BANDO, ORDINANZA VISIBILI SUI SITI WWW.TRIBUNALEDIVIBOVALENTIA.NET, WWW.ASTEANNUNCI.IT, WWW.ASTEAVVISI.IT, WWW.CANALEASTE.IT E WWW.RIVISTAASTEGIUDIZIARIE.IT

VENDITE CON MODALITÀ SINCRONA MISTA

IMMOBILI COMMERCIALI

RGE 23/2021 Lotto 2: Vibo Valentia (VV) viale Affaccio 82, **Unità immobiliare destinata a rivendita di veicoli** al piano terra di un edificio a più livelli, composta da: locale di grandi dimensioni destinato all'esposizione dei veicoli in cui sono posti i due accessi indipendenti all'unità immobiliare, 2 locali destinati ad ufficio, locale wc, locale tecnico, ripostiglio. **Prezzo Base Euro 331.776,00;** offerta minima Euro 248.832,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Delegato Avvocato Defina Antonella tel. 3287660575. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 10/04/2025 ore 11:30.**

RGE 23/2022 Lotto 1: Francica (VV) Via Conte di Cavour snc, Piena proprietà di **un'unità immobiliare/locale** al piano terra di un fabbricato di maggiore consistenza, con annesse due corti esterne di pertinenza che consentono l'accesso diretto dalla strada pubblica di superficie comm.le complessiva mq 297. Il tutto meglio descritto nella perizia in atti. **Prezzo Base Euro 37.968,75;** offerta minima Euro 28.476,56. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Delegato Avv. Fiorillo Michela tel. 3283225814. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 27/03/2025 ore 09:30.**